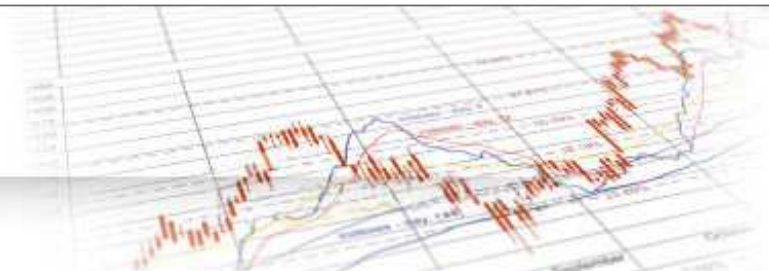




statistica .parma
Il portale per la statistica della Provincia di Parma

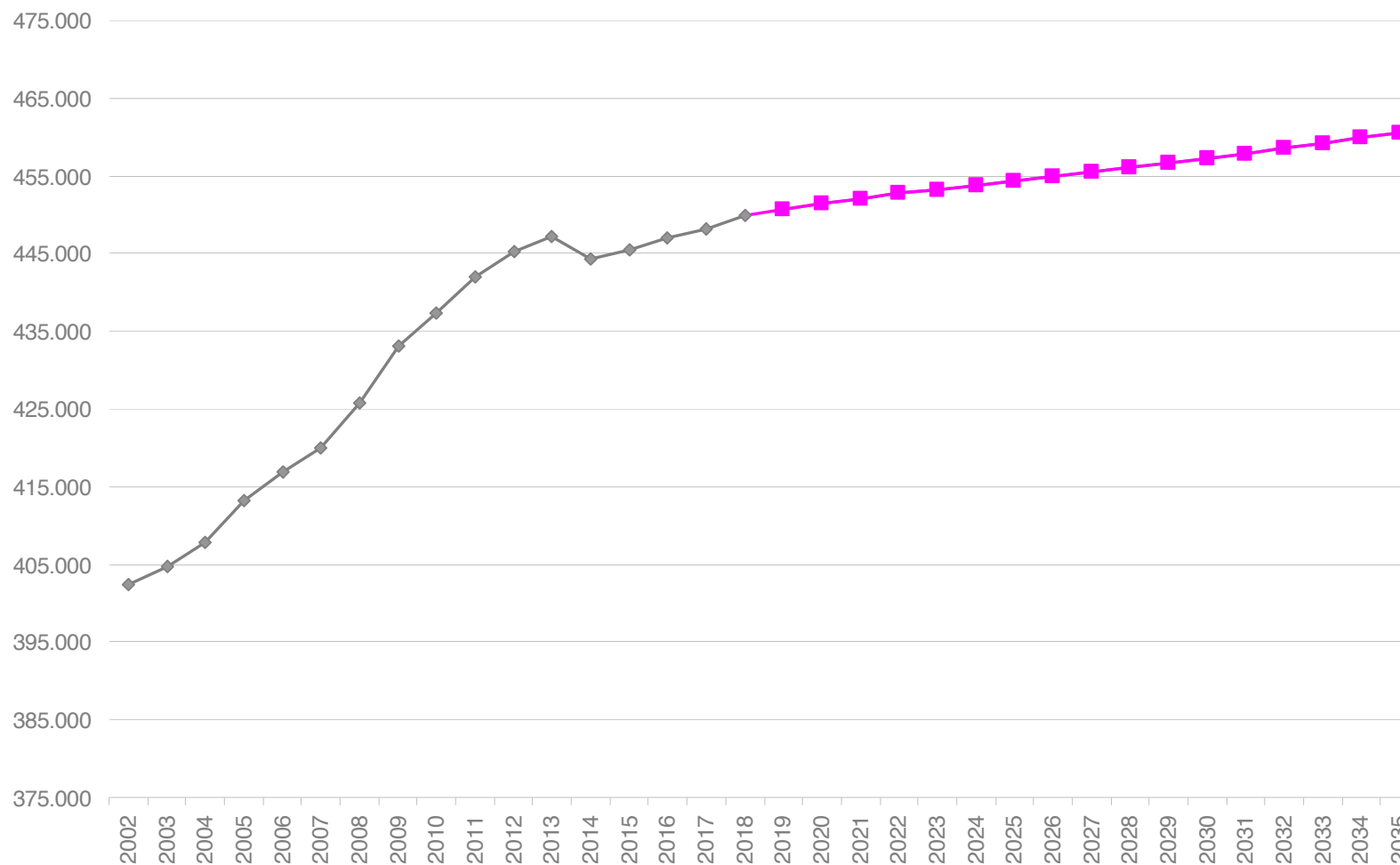


Scenari demografici per la provincia di Parma al 2035

nelle proiezioni del Servizio Statistica della
Regione Emilia-Romagna

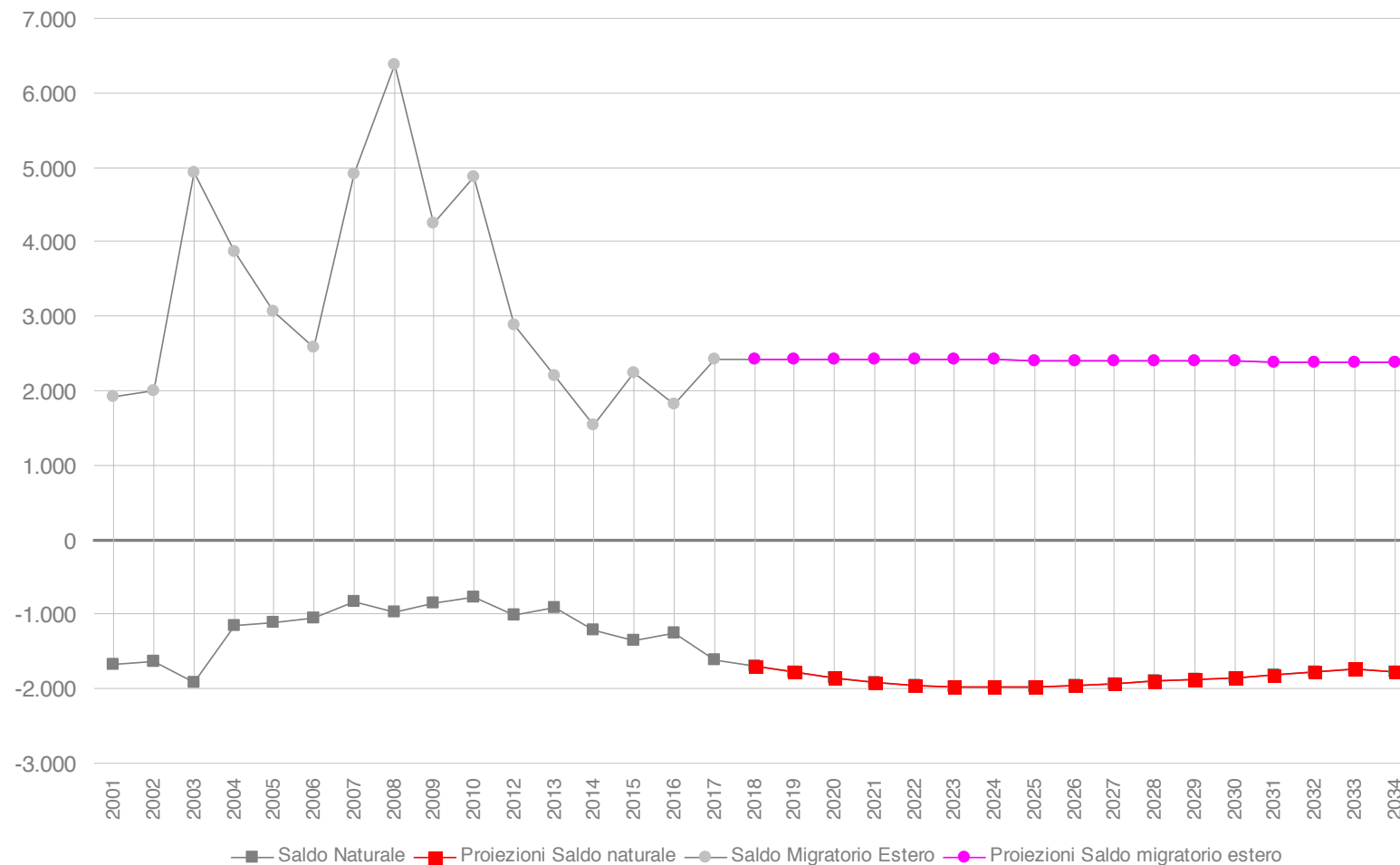
La popolazione complessiva al 2035

- Le proiezioni stimano poco più di 460.000 residenti al 2035, circa 11.000 in più rispetto al 1.1.2018, una crescita poco significativa, il 2,4% in più in 17 anni
- Però cambierà, in modo significativo, il rapporto tra le generazioni, con conseguenze molto rilevanti.

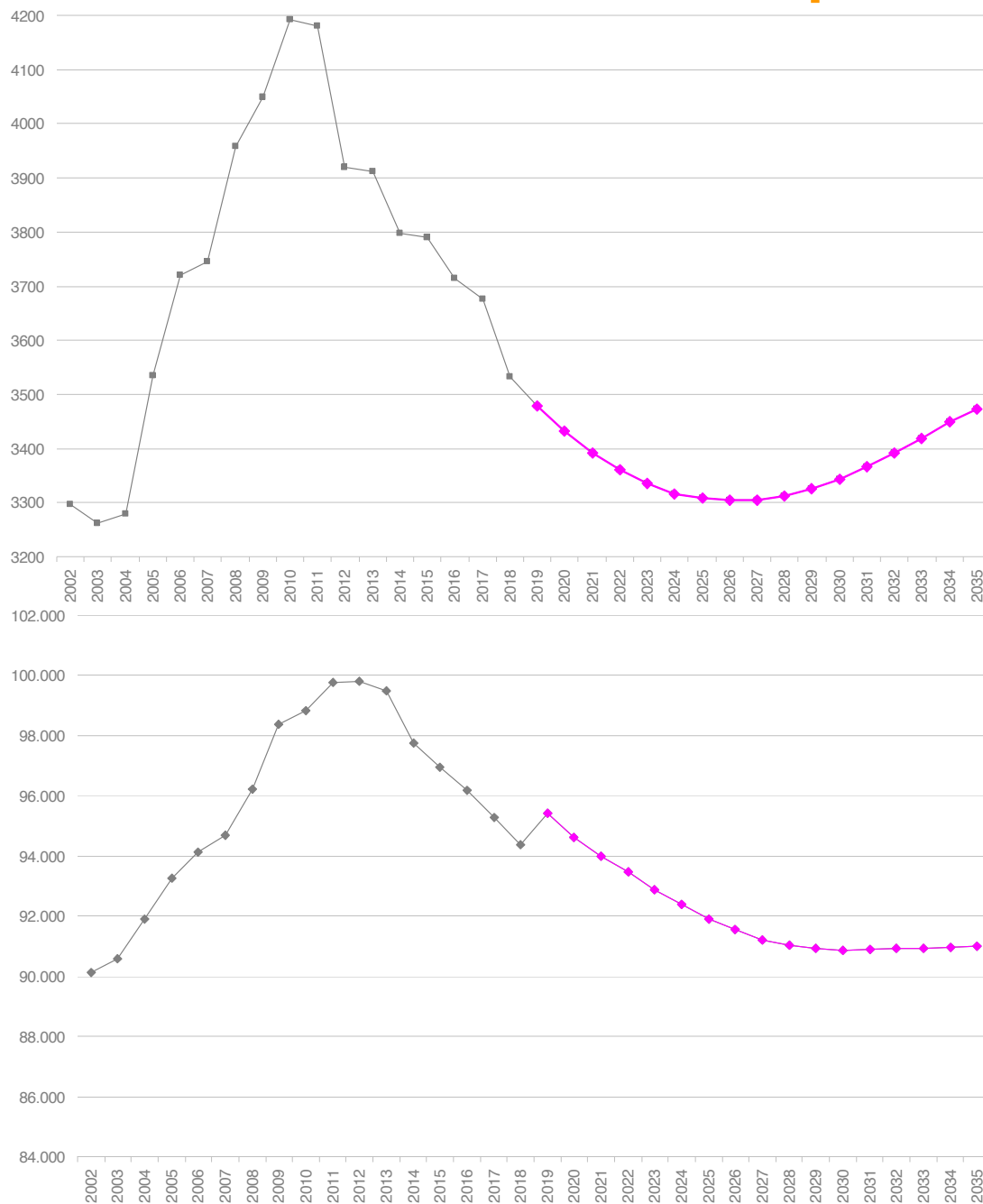


Il bilancio demografico e le cause della "stagnazione" demografica

- La modesta crescita prevista della popolazione complessiva sarà sostenuta in gran parte dall'aumento degli immigrati stranieri che compenseranno la perdita di popolazione dovuta al saldo naturale fortemente negativo.
- La Regione Emilia-Romagna ha realizzato una simulazione che azzerava per tutto il periodo considerato i flussi migratori in ingresso, sia provenienti dall'Italia, sia provenienti da stati esteri. Il declino della popolazione per la provincia di Parma si attesterebbe attorno al 20%, circa 90.000 residenti in meno nel 2035 rispetto al 2018.

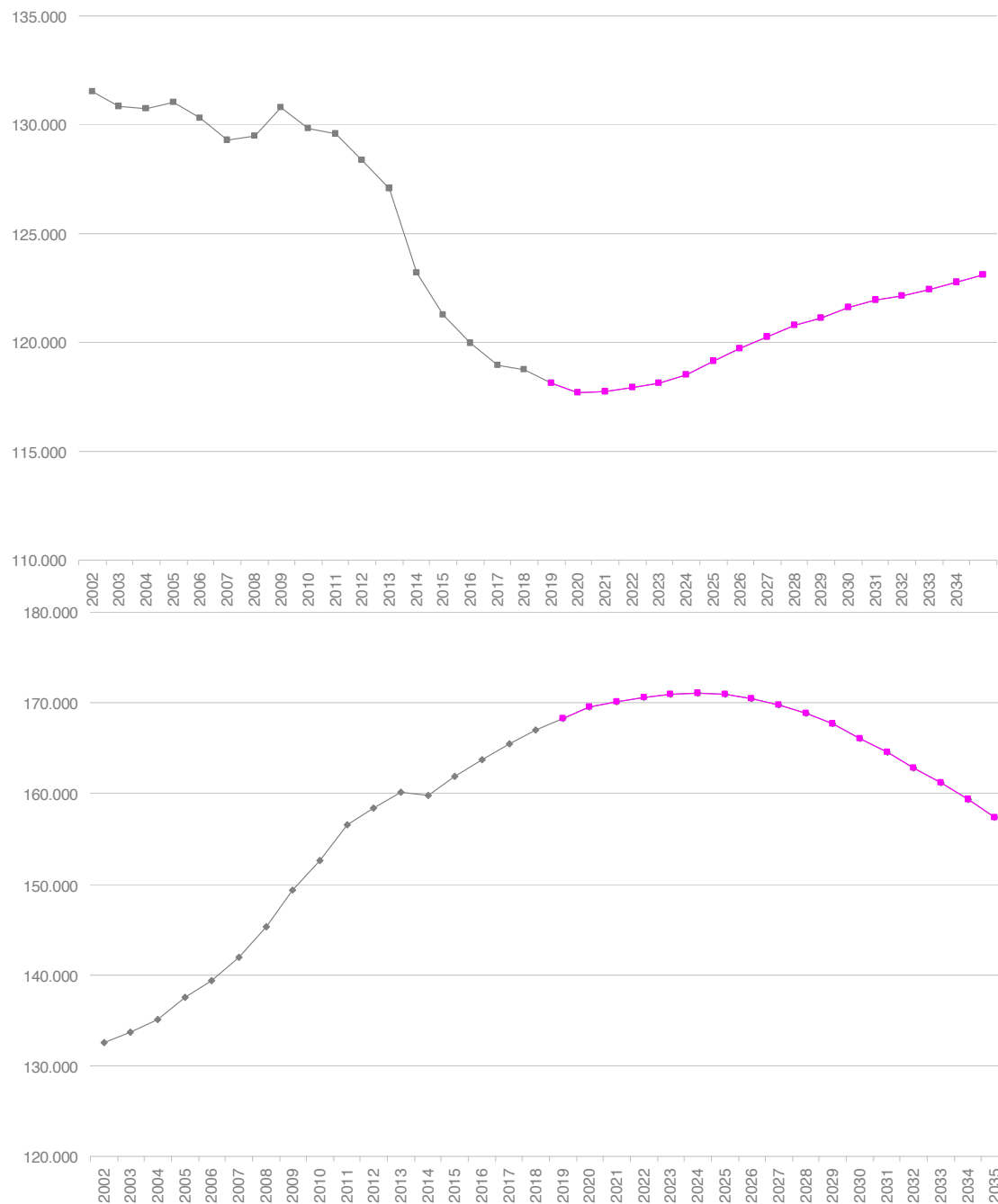


La natalità e le potenziali madri



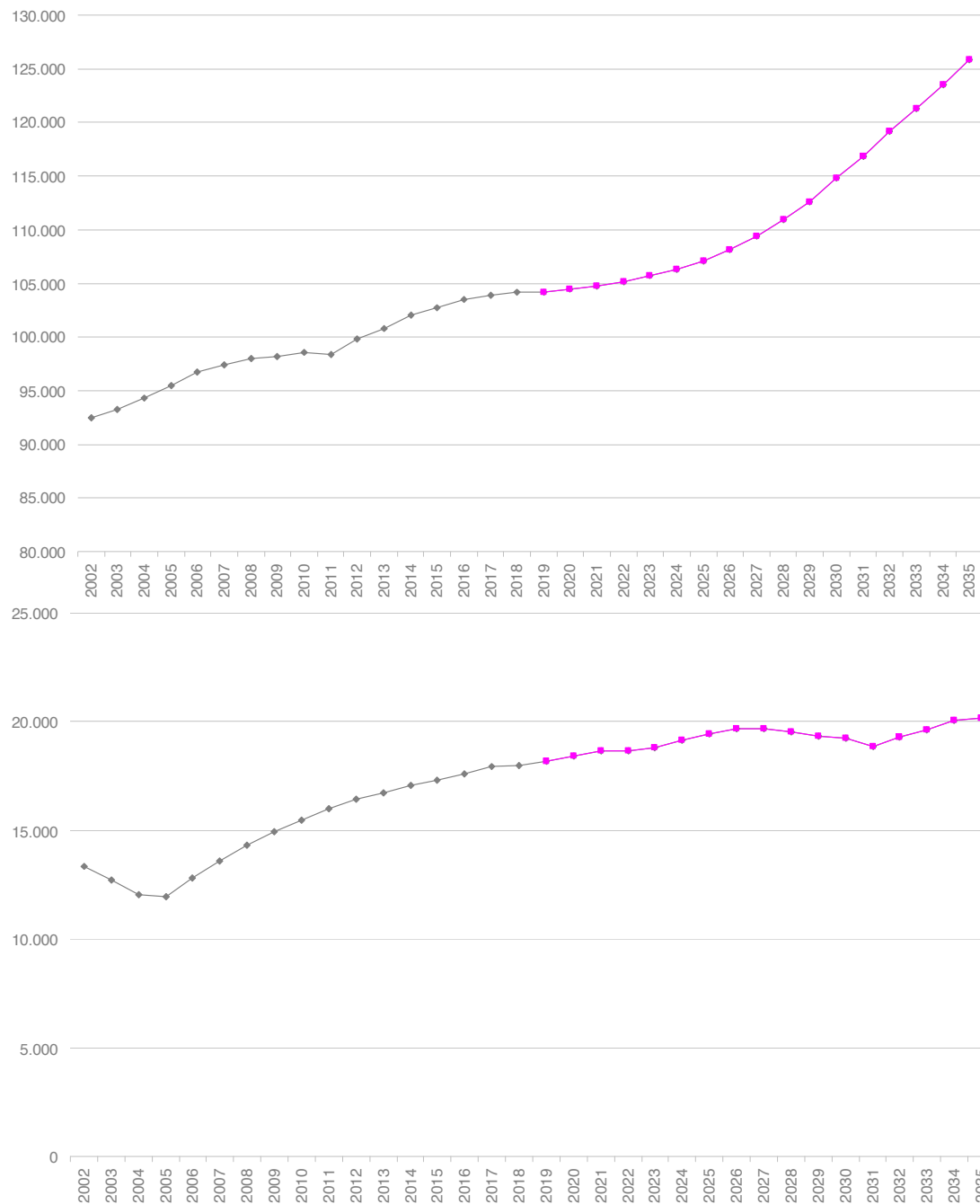
- Il contributo delle nascite, che è cresciuto a partire dalla seconda metà degli anni novanta fino a raggiungere il massimo nel 2010 con quasi 4.200 nati, è previsto in diminuzione fino al 2026 (circa 3.300 nascite) per poi invertire la tendenza e tornare a salire leggermente, ma comunque sotto alle 3.500 nascite.
- Tra le cause di questo declino pesa la drastica diminuzione futura delle donne in età feconda: al 2035 avremo circa 3.400 "potenziali madri" in meno rispetto al 2018. D'altronde, gli attuali 50-60enni appartengono a generazioni di oltre 5mila nati, mentre gli attuali 30enni a generazioni di appena 2,5mila nati.
- Questa diminuzione avverrà anche ipotizzando un lieve aumento del numero medio di figli per donna, da 1,42 del 2014 a 1,45 nel 2035.

Mercato del lavoro e invecchiamento



- La popolazione nella classe di età 15-39 anni è costantemente diminuita nell'ultimo decennio, ed è attesa ancora in calo nei prossimi anni. Solo nel 2027 tornerà a superare le 120.000 persone.
- Sulla consistenza numerica di questa fascia di popolazione pesa la denatalità che ha caratterizzato il nostro paese negli anni ottanta. Con il naturale scorrere della popolazione sulla scala delle età, le generazioni poco numerose dei 15-39enni andranno a sostituire gli attuali 40-64enni, generazioni molto più consistenti e finora costantemente in aumento, determinandone una diminuzione, attesa a partire all'incirca dal 2025.
- Il 2023 sarà l'anno critico per il rapporto tra le generazioni giovani e adulte delle età produttive; in quell'anno avremo la punta massima nell'invecchiamento della popolazione nelle età lavorative, con gravi conseguenze sulla capacità di rispondere alle esigenze di innovazione del sistema produttivo.

Gli anziani



- L'unico segmento sul quale non ci si aspettano inversioni di tendenza è quello della popolazione anziana (65 anni e oltre), che continuerà costantemente a crescere: nel 2035 in provincia di Parma gli anziani rappresenteranno il 27,3% del totale della popolazione, quasi 126.000 individui.
- Gli ultra 85enni saranno più di 20.000 al 2035, dagli attuali 17.983, con un aumento del 12%.
- Come ipotizzato da vari studi, l'invecchiamento della popolazione non ha solo evidenti riflessi sulla spesa sanitaria e assistenziale, ma anche sulla stesso livello del PIL.

SINTESI

Variazioni assolute attese nello scenario di riferimento Provincia di parma

- La sostanziale stabilità nella dimensione stimata nello scenario di riferimento nasconde importanti variazioni nel rapporto tra le generazioni
- Si parla molto di invecchiamento ma forse bisogna porsi il problema del de-giovanimento (Cit. Angelina Mazzocchetti – Regione Emilia-Romagna)

